

VADEMECUM

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE AI SENSI DEL D.M. 37/08

Premessa:

Il D.M. 37/2008 si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze. Se l'impianto è connesso a reti di distribuzione, il D.M. 37/08 si applica a partire dal punto di consegna della fornitura. Per "punto di consegna della fornitura" si intende il punto in cui l'azienda fornitrice o distributrice rende disponibile all'utente l'energia elettrica, il gas naturale o diverso, l'acqua, ossia il punto di immissione del combustibile nel deposito collocato, anche mediante comodato, presso l'utente. Per "reti di distribuzione" si intende l'insieme dei manufatti, delle apparecchiature e delle linee di condotta (es. condutture elettriche, tubazioni gas, tubazioni acqua, etc.) finalizzate a fornire (di energia elettrica, acqua, gas, etc.) alle singole utenze private ed ai servizi pubblici.

Cosa si intende per regola d'arte?

Definizione analoga si ritrova all'articolo 6 del DM 37/08 "Gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo, si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte."

COMPILAZIONE

Parte 1 – Dati dell’installatore

La prima parte della dichiarazione di conformità richiama semplicemente i dati dell’installatore che ha realizzato l’impianto, esplicitandone gli estremi di iscrizione alla Camera di Commercio e dell’eventuale albo imprese artigiane di appartenenza.

Il sottoscritto
titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
operante nel settore con sede in via
.....n comune (prov) tel.
part. IVA
<input type="checkbox"/> iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581) della Camera C.I.A.A. di n.
<input type="checkbox"/> iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di..... n

Parte 2 – descrizione impianto oggetto di dichiarazione

esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)
.....
inteso come:
<input type="checkbox"/> nuovo impianto <input type="checkbox"/> trasformazione <input type="checkbox"/> ampliamento <input type="checkbox"/> manutenzione straordinaria
<input type="checkbox"/> altro (1)

2.1 Nuovo Impianto

- sia attuata la realizzazione di un impianto non esistente in precedenza;
- sia attuato il rifacimento completo di un impianto esistente

2.2 Trasformazione

- Cambio di destinazione d'uso dell'edificio o del luogo nel quale l'impianto è installato;
- Cambio delle prestazioni dello impianto con, ad esempio, il cambio delle condizioni di alimentazione dello stesso;
- Rifacimento parziale di un impianto che non rientri nella manutenzione straordinaria.

2.3 Ampliamento

- Per ampliamento di un impianto elettrico si intende la sua espansione con aggiunta di uno o più circuiti
- Per ampliamento dell'impianto gas si intende l'aggiunta di uno o più stacchi per installazioni di nuove utenze

2.4 Manutenzione Straordinaria

- non modifichino in modo sostanziale le sue prestazioni, -
- siano destinati a riportare l'impianto stesso in condizioni ordinarie di esercizio
- che non richiedono impiego di strumenti o attrezzi particolari.

2.5 Altro

- Interventi particolari che non rientrano nelle casistiche evidenziate in precedenza, ad esempio opere di adeguamento e messa a norma degli impianti.

NOTE:

La manutenzione ordinaria degli impianti è esclusa dall'ambito di applicazione del D.M. 37/08 (fatta eccezione per gli interventi sull'impianto termico e sui serbatoi GPL). Per manutenzione ordinaria si intende ogni intervento "finalizzato a contenere il degrado normale d'uso, nonché a far fronte ad eventi accidentali che comportano la necessità di primi interventi, che comunque non modificano la struttura dell'impianto su cui si interviene o la sua destinazione d'uso secondo le prescrizioni previste dalla normativa tecnica vigente e dal libretto di uso e manutenzione del costruttore". Anche l'attività di pulizia (spazzacamino) e manutenzione della canna fumaria (compresa la video ispezione del camino) è esclusa dall'ambito di applicazione del D.M. 37/08. Anche la sostituzione di un singolo componente con uno equivalente è considerata manutenzione straordinaria.

Gli impianti posti completamente all'esterno (ad esempio un impianto di illuminazione pubblica) esulano dall'ambito di applicazione del DM 37/08 e, conseguentemente, non deve essere redatta la dichiarazione di conformità

Parte 3 – Dati della committenza

Una parte della dichiarazione di conformità è destinata ad individuare univocamente:

- committente delle opere (colui che paga l'installatore per il lavoro eseguito)
- proprietario dell'edificio in cui sono eseguite le opere
- destinazione d'uso dell'edificio

commissionato da:		installato nei locali siti nel comune di	
.....		(prov) via..... n
scala	piano.....	interno	di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo)
in edificio adibito ad uso:			
<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> civile	<input type="checkbox"/> commercio	<input type="checkbox"/> altri usi;

Note:

- in caso di subappalto, la dichiarazione di conformità viene rilasciata dalla ditta che ha realizzato il lavoro e non da quella che lo ha acquisito. Nella dichiarazione di conformità verrà indicato come “committente” la ditta che ha acquisito il lavoro e come “proprietario” il cliente finale (a meno che ovviamente il cliente finale non sia un affittuario)
- se il locale appartiene a più soggetti, è sufficiente indicarne uno solo (nulla vieta tuttavia di indicarli tutti)
- onde evitare contestazioni ed identificare univocamente il locale, è consigliabile indicarne i dati catastali (sebbene non sia obbligatorio)
- in caso di condomini, dovrà essere predisposta almeno una dichiarazione di conformità per gli impianti a servizio delle zone comuni ed una dichiarazione di conformità per ciascun appartamento.

Parte 4 DICHIARAZIONE

4.1 Progettista impianto

Ogni impianto soggetto al decreto 37/08 va progettato. Le differenze stanno nel chi può o deve redigere il progetto:

Le figure in questione che devono essere indicate in questo punto sono:

- Professionista iscritto all'albo
- Responsabile tecnico dell'impresa installatrice

Limiti per i quali è obbligatorio il progetto redatto da professionista

Lettera	Limite per il quale è richiesto il progetto redatto da un professionista abilitato
a)	Impianti art. 1 comma 2 lettera a): Utenze domestiche o condominiali $P_{el} > 6kW$ Utenze domestiche Sup $> 400 m^2$
b)	Impianti elettrici realizzati con lampade fluorescenti a catodo freddo collegati a impianti nei quali è obbligatorio il progetto. Impianti potenza superiore a 1200 VA resa dagli alimentatori
c)	Impianti art. 1 comma 2 lettera a): Immobili adibiti ad attività produttive, commercio e terziario e ad altri usi con potenza superiore a 1000 V; Potenza superiore a 6 kW Superficie superiore a 200 m^2
d)	Impianti elettrici dove ci sono ambienti soggetti a specifica normativa CEI; Locali adibiti ad uso medico o pericolo esplosione; Impianti scariche atmosferiche volume superiore a 200 mc

Lettera	Limite per il quale è richiesto il progetto redatto da un professionista abilitato
e)	Impianti art. 1 comma 2 lettera b), relativi agli impianti elettronici in genere quando coesistono con impianti elettrici con obbligo di progetto.
f)	Impianti art. 1 comma 2 lettera c), dotati di canne fumarie collettive ramificate, nonché impianti di climatizzazione per tutte le utilizzazioni con potenza frigorifera superiore alle 40000 frigorie/ora
g)	Impianti art. 1 comma 2 lettera e), relativi alla distribuzione di gas combustibile con portata termica superiore a 50 kW o dotati di canne fumarie collettive ramificate, o relativi ad impianti a gas medicale per uso ospedaliero e simili compreso lo stoccaggio.
h)	Impianti art. 1 comma 2 lettera g), se inseriti in attività soggetta a richiesta CPI o quando gli idranti sono in numero pari o superiore a 4 o gli apparecchi di rilevamento sono pari o superiori a 10.

4.2 Normativa di riferimento

Si indicano una serie di normative di riferimento che possono essere indicate dall'installatore (tutte o solo alcune dipendentemente dal tipo di intervento effettuato)

IMPIANTI MECCANICI

- Idrico sanitario
 - o UNI 9182 Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda - Progettazione, installazione e collaudo
- Gas metano
 - o UNI 7128 Impianti a gas per uso domestico alimentati da reti di distribuzione - Termini e definizioni.
 - o UNI 7129 Impianti a gas per uso domestico alimentati da reti di distribuzione - Progettazione, installazione e manutenzione.
 - o UNI 7130 Impianti a gas di petrolio liquefatti per uso domestico non alimentati da rete di distribuzione - termini e definizioni
 - o UNI 7131 Impianti a gas di petrolio liquefatti per uso domestico non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione, manutenzione.
 - o UNI 8213 Depositi di gas di petrolio liquefatti per impianti centralizzati con serbatoi fissi di capacità complessiva fino a 5mc. - Progettazione , installazione ed esercizio.
 - o UNI 8723 Impianti a gas per apparecchi utilizzati in cucine professionali e di comunità - Prescrizioni di sicurezza.
 - o UNI 8827 Impianti di riduzione finale della pressione dei gas funzionanti con pressioni a monte compresa fra 0,04 e 5 bar - Progettazione, costruzione e collaudo. UNI 9860 Impianti di derivazione di utenza del gas - Progettazione, costruzione e collaudo.
 - o UNI 11528 Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW - Progettazione, installazione e messa in servizio
 - o DM 12/04/96 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi
- Canna Fumaria
 - o UNI 10640 Canne collettive ramificate per apparecchi di tipo B a tiraggio naturale; progettazione e verifica.
 - o UNI 10641 Canne fumarie e camini a tiraggio naturale per apparecchi di tipo C con ventilatore nel circuito di combustione; progettazione verifica.

- UNI 10738 Impianti alimentati a gas combustibile per uso domestico e similare preesistenti alla data del 31 marzo 1990.
- UNI 10845 Impianti a gas per uso domestico - Sistemi per l'evacuazione dei prodotti della combustione asserviti ad apparecchi alimentati a gas - Criteri di verifica, risanamento, ristrutturazione ed intubamento.
- UNI 11528 Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW - Progettazione, installazione e messa in servizio
- UNI 13384 Camini - Metodi di calcolo termo e fluido dinamico - Parte 1: Camini asserviti ad un unico apparecchio di riscaldamento
- Riscaldamento e climatizzazione
 - UNI 5104 Impianti di condizionamento dell'aria - norme per l'ordinazione, l'offerta e il collaudo.
 - UNI 8061 Impianti di riscaldamento a fluido diatermico a vaso aperto - progettazione, costruzione e d esercizio UNI 8065 Trattamento dell'acqua negli impianti termici ad uso civile.
 - UNI 8211 Impianti di riscaldamento ad energia solare - Terminologia, funzioni, requisiti, e parametri per l'integrazione negli edifici.
 - UNI 8364 Impianti di riscaldamento controllo e manutenzione.
 - UNI 8855 Riscaldamento a distanza - Modalità per l'allacciamento degli edifici a reti di acqua calda UNI 9317 Impianti di riscaldamento - Conduzione e controllo
 - UNI 9511 Disegni tecnici - Simboli
 - UNI 9615 Calcolo delle dimensioni interne dei camini - Definizioni, procedimento di calcolo, fondamentali.
 - UNI 9711 impianti termici utilizzando energia solare . dati per l'offerta, l'ordinazione e collaudo.
 - UNI 9731 Camini - Classificazione in base alla resistenza termica di - misure e prove.
 - UNI 10381 Impianti aeraulici. Condotte. Classificazione, progettazione, dimensionamento e posa in opera.
 - UNI 10412 Impianti di riscaldamento ad acqua calda. Prescrizioni per la sicurezza
 - UNI EN 378 - Sistemi di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali
- Solare termico
 - Norme di prodotto
 - UNI EN 12975 Parte 1 e 2 (Collettori solari)
 - UNI EN 12976 Parte 1 e 2 (Impianti prefabbricati)
 - UNI ENV 12977 Parte 1, 2 e 3 (Impianti assemblati su specifica)
 - UNI 8873 Parte 1 e 2 (Accumuli ad acqua)
 - Norme di sistema UNI EN ISO 9488 (Terminologia)
 - UNI 8937 (Rendimento termico dei collettori piani ad aria)
 - UNI 8477-2 (Calcolo apporti energia solare per l'edilizia)
 - UNI EN 15316-4-3 (Calcolo requisiti energetici)
 - Norme di installazione/collaudo
 - UNI 8211 (Integrazione impianti negli edifici) UNI 9711 (Ordinazione, offerta, collaudo impianti)
- Antincendio
 - UNI EN 671-2 Sistemi fissi di estinzione incendi. Sistemi equipaggiati con tubazioni. Idranti a muro con tubazioni flessibili.
 - UNI EN 671-3 Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni - Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili
 - UNI 9489 Apparecchiature per estinzione incendi. Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia (sprinkler).

- UNI 9490 Apparecchiature per estinzione incendi. Alimentazioni idriche per impianti automatici antincendio.
- UNI 9795 Sistemi fissi automatici di rivelazione, di segnalazione manuale e di allarme d'incendio - Sistemi dotati di rivelatori puntiformi di fumo e calore e punti di segnalazione manuali
- UNI 10779 Reti di idranti – Progettazione installazione ed esercizio
- UNI 10877-1 Sistemi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi - Proprietà fisiche e progettazione dei sistemi - Requisiti generali

4.3 Installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione

4.4 Controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e disposizioni di legge

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

- rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2) Paolo Magalotti
- seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3) _____

- installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
- controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

- progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);
- relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
- schema di impianto realizzato (6);
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti (7);
- copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali;
- attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8).

Allegati facoltativi: (9)

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenza di manutenzione o riparazione.

Il responsabile tecnico

Il dichiarante

data 21/10/2016

_____ (timbro e firma)

_____ (timbro e firma)

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (10):

Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

Il Cliente
(firma per ricevuta)

Parte 5 ALLEGATI OBBLIGATORI

5.1 PROGETTO

I progetti devono comunque contenere almeno

- gli schemi dell'impianto
- i disegni planimetrici
- una relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione

della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare. Nei luoghi a maggior rischio di incendio e in quelli con pericoli di esplosione, particolare attenzione deve essere posta nella scelta dei materiali e componenti da utilizzare nel rispetto della specifica normativa tecnica vigente.

Se il progettista dell'opera è il responsabile tecnico dell'impresa installatrice, il progetto di fatto coincide con

- lo schema di impianto realizzato (altro allegato obbligatorio).

Note:

Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera

5.2 RELAZIONE MATERIALI UTILIZZATI

Non esiste un modello ministeriale di questo allegato che dee comunque sempre essere allegato.

In generale è opportuno che siano indicati tutti i prodotti che vengono forniti e installati con indicazioni a seconda degli impianti di luogo di posa, marcatura CE, lunghezze, quantitativi, caratteristiche o altro.

In generale è un documento che l'installatore dovrebbe redigere in maniera corretta perché tutela lui relativamente ad eventuali successive modifiche fatte sull'impianto (da personale non qualificato e senza rilascio di Di.Co) che possano generare malfunzionamenti o incidenti che potrebbero essere riconducibili a chi ha rilasciato la dichiarazione di conformità.

ALLEGATI OBBLIGATORI

(Decreto 22 gennaio 2008, n. 37)

Impresa / Ditta: CID ENGINEERING SRL
 Titolare: CARLO ROSSI
 Responsabile Tecnico: Paolo Magalotti

Sez. I: Riferimenti inerenti alla documentazione

Quadro A:	Mod. "Allegato I" del: _____
Dichiarazione di conformità n°: <u>0007-2010</u>	Punto di Riconsegna PDR: _____
Committente: <u>Immobiliare EuroEdil Viale Milano 345 Bologna (BO)</u>	
Progetti:	
<input type="checkbox"/> Progetto impianto gas	_____
<input type="checkbox"/> Progetto camino/canna fumaria	rif.: _____
<input type="checkbox"/> Progetto di prevenzione incendi	rif.: _____
<input type="checkbox"/> Altro: _____	rif.: _____
Quadro B: Dichiarazioni precedenti	
<input type="checkbox"/> Impianto gas: rif. n° _____	data _____ Ditta _____
<input type="checkbox"/> Camino/canna fumaria: rif. n° _____	data _____ Ditta _____
<input type="checkbox"/> Altra Dichiarazione: rif. n° _____	data _____ Ditta _____
Quadro C: (facoltativo)	
<input type="checkbox"/> Progetto impianto interno gas / camino o canna fumaria esistente rif.: _____	
<input type="checkbox"/> Certificato di prevenzione incendi (CPI) rif.: _____	
<input type="checkbox"/> Relazione tecnica (D.M. 13/12/93) rif.: _____	
<input type="checkbox"/> Allegato II al D.M. 26/11/98 (UNI 10738) rif.: _____	

Sez. II: Relazione schematica

Quadro A: Impianto a di portata termica totale (Qn) = <u>0.00</u> kW tot	
Scenario A:	Scenario B:
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo impianto a:	<input type="checkbox"/> Con apparecchi collegati <u>0.00</u> kW tot
<input type="checkbox"/> Modifica impianto esistente a:	<input type="checkbox"/> Solo predisposizione <u>0.00</u> kW tot (senza collegamento agli apparecchi con terminali chiusi con tappi avvitati).
<input type="checkbox"/> Installazione/allacciamento di apparecchi	<input type="checkbox"/> Collegamento di: _____
<input type="checkbox"/> Installazione di un tratto di tubazione	<input type="checkbox"/> Sostituzione di: _____
<input type="checkbox"/> Installazione di un pezzo speciale	<input type="checkbox"/> Adeguamento alla norma/regola tecnica: _____
<input type="checkbox"/> Collegamento degli apparecchi alla canna fumaria	<input type="checkbox"/> Altro: _____
<input type="checkbox"/> Realizzazione delle aperture di ventilazione	_____
<input type="checkbox"/> Realizzazione delle aperture di areazione	_____
<input type="checkbox"/> Realizz. nuovo condotto fumario <input type="checkbox"/> Camino singolo	
<input type="checkbox"/> Risanamento condotto fumario <input type="checkbox"/> Canna collettiva	
<input type="checkbox"/> Realizz. collettore/canale <input type="checkbox"/> Canna collett. ramif.	
<input type="checkbox"/> Raccordo al collettore/canale <input type="checkbox"/> Canna collett. coass.	
<input type="checkbox"/> Solo predisp. collett./canale	
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: <u>Installazione ed allacciamento di Split ed Unità Esterna.</u>	Scenario C:
_____	<input type="checkbox"/> Esecuzione effettuata in conformità di un progetto
_____	<input checked="" type="checkbox"/> Esecuzione e dimensionamento a cura dell'installatore

ALLEGATI OBBLIGATORI

(Decreto 22 gennaio 2008, n. 37)

0007-2010**Sez. III: Tipologia dei prodotti impiegati****Quadro B: Materiali e componenti utilizzati**

Dichiaro che i materiali, le tubazioni, le giunzioni, i raccordi ed i pezzi speciali utilizzati sono previsti dalla norma di installazione:

 UNI: _____ **Altro:** (attestati, marchi e/o certificati di prova ecc.): _____**Elenco materiali/pezzi speciali - Impianto idrico e climatizzazione (riscaldamento, condizionamento ecc.)**

Rif.	Ubicazione	Componente	Materiale	Quantità (n°)	Diametro (pollici/mm)	Lunghezza (m)	Installazione	Attestati/ Marchi/ Certificati di prova
P1	Mansarda	Split a pavimento		1				
P2	Sul Tetto	Unità Esterna		1				
P4	Mansarda	Tube in Rame isolato UNI EN 12735-1 per condiz.	Rame	1	1/4"	3.608	In Canaletta	
P5	Mansarda	Tube in Rame isolato UNI EN 12735-1 per condiz.	Rame	1	1/4"	3.637	In Canaletta	
P6	Mansarda	Pompa		1			A vista	
P7	Mansarda	Tube in Gomma	Gomma	1	1/4"	1.63	In Canaletta	
P8	Tetto	Tube in Gomma	Gomma	1	1/4"	2.108	In Canaletta	

Dichiaro che i materiali sono conformi a quanto previsto dagli art. 5 e 6 del Decreto 22/01/08 n. 37 in materia di regola dell'arte e compatibili con gli ambienti di installazione.

Note: _____ _____

5.3 SCHEMA IMPIANTO REALIZZATO

Come per il punto precedente non vi è modello ministeriale.

Se vi è presente progetto impianto del professionista si può fare riferimento a quello altrimenti va realizzato e allegato come indicato anche al punto 5.1

5.3 RIFERIMENTI A DICHIARAZIONI PRECEDENTI

Si devono riportare i riferimenti di eventuali dichiarazioni di conformità o rispondenza redatte precedentemente sull'impianto oggetto di intervento.

Si ricorda che la dichiarazione di conformità viene redatta solo sulla parte di impianto realizzata, se è manutenzione straordinaria, ampliamento o trasformazione nella quale una porzione di impianto non viene modificata si deve fare riferimento a dichiarazione di conformità o rispondenza per quella parte.

5.4 COPIA DEL CERTIFICATO DI RICONOSCIMENTO DEI REQUISITI TECNICO PROFESSIONALI

LETTERA A: Impianti elettrici, impianti di protezione contro scariche atmosferiche, impianti di autoproduzione di energia elettrica e impianti di automazione porte, cancelli e barriere automatiche⁴

- **impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica**, ossia i circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina (compresi quelli posti all'esterno degli edifici se gli stessi sono collegati, anche solo funzionalmente, agli edifici medesimi) con esclusione degli equipaggiamenti elettrici delle macchine, degli utensili e degli apparecchi elettrici in genere⁵;
- **impianti di autoproduzione di energia elettrica** fino a 20 kw nominali⁶ (ad esempio impianti fotovoltaici, impianti eolici, etc.);
- **impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere automatiche** (predisposizione delle opere elettromeccaniche necessarie al funzionamento degli automatismi nonché alla loro posa in opera)⁷;
- **impianti di protezione contro le scariche atmosferiche**;
- **sistemi di protezione contro le sovratensioni**;
- componenti impiantistiche di cui alla lettera B) se alimentate con tensione superiore a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua.

Il D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 (come modificato dall'art. 17 del DL 06/06/2013, convertito in L. 03/08/2013, n. 90) prevede che l'attività di **installazione e manutenzione straordinaria di sistemi solari fotovoltaici sugli edifici** (senza limiti di potenza e di utilizzo) sia riservata ai soggetti in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dal DM 37/08.⁸

Anche gli impianti all'esterno degli edifici e quelli **luminosi pubblicitari** (incluse le **insegne**) rientrano nel campo di applicazione del DM qualora collegati, anche solo funzionalmente, agli impianti interni.

⁴ Rispetto alla lettera A) della L. n. 46/90, la declaratoria della lettera A) del DM 37/08 prevede, altresì, le voci di seguito elencate: impianti di protezione contro scariche atmosferiche (nella L. n. 46/90 compresi nella lettera B), impianti di autoproduzione di energia elettrica e impianti di automazione porte, cancelli e barriere automatiche.

⁵ Non ricade nell'ambito di applicazione del DM 37/08 "l'assemblaggio" di quadri elettrici non ancora installati, trattandosi di attività pre-impiantistica. Qualora, invece, per assemblaggio/montaggio di quadri si intenda l'installazione di elementi all'interno del quadro elettrico già montato, la disciplina applicabile sarà quella del DM. Cfr. MSE a privato, parere 36358 del 23/04/2008.

⁶ Stante il tenore della norma, perché questi impianti rientrino nel campo di applicazione del D.M. 37/08 devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'impianto deve avere una potenza nominale inferiore o uguale a 20 kw;
- almeno una parte dell'energia prodotta deve essere utilizzata ad uso e consumo dell'autoproduttore;
- l'impianto deve essere posto al servizio dell'edificio (vale a dire sull'edificio medesimo o su una superficie di pertinenza).

⁷ Le "tende da sole motorizzate" possono essere assimilate agli impianti di "automazione di porte, cancelli e barriere". Cfr. MSE a CCIAA di Alessandria, parere del 28/05/2012.

⁸ "La qualifica professionale per l'attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore, è conseguita con il possesso dei requisiti tecnico professionali di cui, alternativamente, alle lettere a), b), c) o d) dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37".

LETTERA B: Impianti radiotelevisivi ed elettronici

- impianti **radiotelevisivi**, le **antenne** (incluse quelle paraboliche)⁹, e gli impianti **elettronici**, intesi quali componenti impiantistiche necessarie alla trasmissione ed alla ricezione dei segnali e dei dati ad installazione fissa;

- impianti di sicurezza (**antifurto o antintrusione**) ad installazione fissa;

- **connessioni fisiche interne** agli edifici dei sistemi di comunicazione elettronica e telematica, come le reti LAN ed internet.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del D.M. 37/08 gli **impianti telefonici interni** (trasmissione fonia/dati) collegati a rete pubblica, poiché l'installazione di tali impianti è regolata dalla legge n. 109/1991 e relativo **D.M. 23/05/1992, n. 314**.

LETTERA C: Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense e di ventilazione ed aerazione dei locali¹⁰.

- gli impianti di riscaldamento

(indipendentemente dalla loro potenzialità)¹¹, ossia il complesso di prodotti destinati alla regolazione della temperatura degli ambienti con o senza produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari e composti abitualmente da:

- **un generatore** di calore, inclusi **stufe, termo camini e caminetti** e relative canne fumarie;
- un condotto per lo smaltimento dei fumi, ove generati;
- un sistema di aerazione e ventilazione;
- **uno o più sistemi per la distribuzione del calore.**

⁹ Cfr. MSE a CCIAA di Firenze e CPA di Mantova, circolare 3643/C del 24/10/2011. Il Ministero ha precisato che per l'installazione completa degli impianti di ricezione televisiva via satellite, comprensivi dell'antenna parabolica e del decoder, è sufficiente essere in possesso dell'abilitazione alla mera "installazione di antenne" e non anche di "impianti elettronici in genere". Infatti non si ravvisa, rispetto agli altri impianti televisivi via cavo, una peculiarità della fattispecie tale da richiedere una più ampia abilitazione. Sotto taluni aspetti, precisa il Ministero, l'installazione del decoder, che rappresenterebbe l'upgrade rispetto ai sistemi tradizionali, non appare altro che una installazione di apparecchiatura plug and play che, per definizione dello stesso D.M. 37/08 è sottratta all'applicazione della disciplina.

¹⁰ Rispetto alla lettera C) della L. n. 46/90, la declaratoria della lettera C) del D.M. 37/08 prevede, altresì, le voci di seguito elencate: impianti di condizionamento e di refrigerazione nonché le opere di evacuazione, ventilazione ed areazione connesse agli impianti.

¹¹ Cfr. MSE a CCIAA di Padova, parere 1118 del 24/02/2010. La descrizione "dell'impianto termico" contenuta nell'allegato A del D.Lgs. 192/05 non può essere usata per definire "l'impianto di riscaldamento" del D.M. 37/08. Pertanto, per l'installazione dei generatori di calore è necessaria l'abilitazione per la lettera C) a prescindere dalla loro potenzialità.

Anche l'installazione di caminetti, stufe e relative canne fumarie rientra nel DM 37/08. Cfr. MSE a privato, parere del 30/08/2011

Rientrano, altresì, nell'ambito della lettera C), gli impianti di riscaldamento e l'installazione di **pannelli solari termici** [da associare alla lettera D) per il relativo impianto idraulico di distribuzione].

Il D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 prevede che l'attività di **installazione e manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, sistemi solari termici su edifici, sistemi geotermici a bassa entalpia e pompe di calore** sia riservata ai soggetti in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dal DM 37/08.

Le operazioni di **manutenzione dell'impianto termico** devono essere eseguite da imprese abilitate ai sensi del DM 37/08, così come previsto dall'art. 7 del DPR 16/04/2013, n. 74.4

¹² Art. 7 del DPR 74/2013: "Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto devono essere eseguite da ditte abilitate ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, conformemente alle prescrizioni e con la periodicità contenute nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto ai sensi della normativa vigente. ... Gli installatori e i manutentori degli impianti termici, abilitati ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, nell'ambito delle rispettive responsabilità, devono definire e dichiarare esplicitamente al committente o all'utente, in forma scritta e facendo riferimento alla documentazione tecnica del progettista dell'impianto o del fabbricante degli apparecchi:

a) quali siano le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l'impianto da loro installato o mantenuto, per garantire la sicurezza delle persone e delle cose;

b) con quale frequenza le operazioni di cui alla lettera a) vadano effettuate."

Il DPR definisce i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione di impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari.

Il DPR non distingue le operazioni di manutenzione ordinaria da quella straordinaria, per le cui definizioni si rimanda all'allegato A) del D.Lgs. 192/2005, come modificato dal DM 22/11/2012.

- impianti di climatizzazione e condizionamento

Per la distinzione di tali impianti è necessario ricorrere alle definizioni UNI 10339 secondo cui:

- per **condizionamento** si intende il **trattamento dell'aria** volto a conseguire negli ambienti abitati la qualità, il movimento e la purezza dell'aria e le caratteristiche termo-igrometriche richieste per il benessere delle persone;
- per **climatizzazione** si intende la **realizzazione e mantenimento simultaneo negli ambienti abitati** delle condizioni termiche, igrometriche, di qualità, purezza e movimento dell'aria comprese entro i limiti richiesti per il benessere delle persone.

Pertanto, l'impianto di condizionamento è un sistema in grado di raffreddare o riscaldare e deumidificare l'aria e l'ambiente. D'altro canto, l'impianto di climatizzazione è un sistema in grado di controllare, indipendentemente l'una dall'altra, le variabili del benessere ambientale (temperatura dell'aria, umidità, velocità di immissione dell'aria in ambiente e qualità dell'aria ambiente).

Sono sottratti alla disciplina del D.M. 37/08 gli apparecchi "plug and play", ossia quelle apparecchiature che possono essere connesse e sconnesse dall'utilizzatore sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal costruttore; in questo caso, le operazioni di collegamento non possono essere definite, in senso tecnico, un'installazione di impianto.

- impianti di refrigerazione

Vi rientra la cosiddetta “**impiantistica a freddo**”, volta ad abbassare la temperatura di un ambiente confinato, con parametri diversi da quelli tipici della climatizzazione o del condizionamento dei luoghi di vita e di lavoro rispetto a quella esterna. A titolo esemplificativo, rientrano in questo ambito l’installazione di banchi e celle frigorifere (ad uso commerciale, industriale o sanitario), gli impianti di refrigerazione per supermercati, le centrali frigorifere e la refrigerazione di serbatoi ad uso alimentare.¹³

LETTERA D: Impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura e specie

Tali impianti sono costituiti da **tubazioni e dispositivi per l’allacciamento all’acquedotto ed il collegamento alla rete fognaria** o agli altri sistemi di smaltimento, nonché per la distribuzione di acqua potabile e di acqua calda all’interno dell’edificio. La norma include oltre agli impianti idrici adibiti al consumo umano anche quelli di distribuzione nell’ambito di processi produttivi. Rientrano in quest’ambito anche gli impianti di alimentazione delle piscine e gli impianti di irrigazione fissi.

LETTERA E: Impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas

Tali impianti riguardano la **distribuzione e all’utilizzazione di gas di qualsiasi tipo**, incluso quello medicale per uso ospedaliero e simili. In tale ambito sono compresi: 1) l’insieme delle tubazioni, dei serbatoi e dei loro accessori dal punto di consegna del gas, anche in forma liquida, fino agli apparecchi utilizzatori; 2) **l’installazione ed i collegamenti degli apparecchi utilizzatori** (ad esempio il generatore di calore-caldaia); 3) **le predisposizioni edili e meccaniche per l’aerazione e la ventilazione dei locali** in cui deve essere installato l’impianto; 4) **le predisposizioni edili e meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione**.

La manutenzione dei **serbatoi GPL** (visite annuali), se non eseguita dalle imprese distributrici, può essere svolta soltanto da imprese abilitate ai sensi del D.M. 37/08¹⁴.

¹³Cfr. MSE a privato, parere 10368 del 24/07/2008. Si rinvia *infra* nota n. 3.

¹⁴L’art. 10 del D. Lgs. 32/98 dispone che: “A decorrere dal 1° gennaio 1999, le aziende distributrici assicurano i servizi di installazione e manutenzione dei serbatoi riforniti, effettuando visite annuali e rilasciando apposita certificazione, ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni. Le aziende che riforniscono serbatoi privi della predetta certificazione o con certificazione scaduta sono punite con la sanzione amministrativa da venti a cento milioni di lire. Gli utenti possono richiedere la medesima certificazione a uno dei soggetti previsti dalla citata legge n. 46 del 1990, anziché alle aziende distributrici, esonerandole espressamente”. Il richiamo all’abrogata L. n. 46/90 si ritiene oggi riferito al D.M. 37/08.

Le opere di evacuazione, ventilazione ed areazione di cui alla lettera C) ed E) asserviti a generatori di combustione e per l’evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense. Rientrano in tale ambito l’installazione di canne fumarie e di aspiratori. **Tali opere sono strettamente funzionali all’installazione di impianti di cui alle lettere C) e D).** Pertanto, non è ammissibile una abilitazione lettera C) limitata alle “opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense e di ventilazione ed aerazione dei locali” oppure una abilitazione lettera E) limitata alla “opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali”¹⁵.

LETTERA F: Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili

Tale attività è, altresì, soggetta alle prescrizioni del D.P.R. 162/99 (norma attuativa delle direttive 95/16/CE e 2006/42/CE)¹⁶.

Per la manutenzione ordinaria degli ascensori e montacarichi (esclusa dall'ambito di applicazione del DM 37/08), l'art. 15 del DPR 162/99¹⁷ prevede che il proprietario dell'impianto sia tenuto ad avvalersi di **persona munita di certificato di abilitazione rilasciato dalla Prefettura**¹⁸.

LETTERA G: Impianti antincendio¹⁹

Tali impianti comprendono:

- gli impianti di **alimentazione** di idrantizio;
- gli impianti di **estinzione** di tipo automatico e manuale;
- gli impianti di **rilevazione** di gas, di fumo e di incendio.

¹⁵ Cfr. MSE a CPA di Biella, parere 98942 del 25/05/2011.

¹⁶ Art. 10, comma 3, D.M. 37/08: "Per la manutenzione degli impianti di ascensori e montacarichi in servizio privato si applica il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162 e le altre disposizioni specifiche".

¹⁷ "Ai fini della conservazione dell'impianto e del suo normale funzionamento, il proprietario o il suo legale rappresentante sono tenuti ad affidare la manutenzione di tutto il sistema degli ascensori, dei montacarichi e degli apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore la cui velocità di spostamento non supera 0,15 m/s a persona munita di certificato di abilitazione o a ditta specializzata ovvero a un operatore comunitario dotato di specializzazione equivalente che debbono provvedere a mezzo di personale abilitato. Il certificato di abilitazione è rilasciato dal prefetto, in seguito all'esito favorevole di una prova teorico - pratica, da sostenersi dinanzi ad apposita commissione esaminatrice ai sensi degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767."

¹⁸ Seppur riferita alle previgenti L. 46/90 e L. 1415/42, la circolare 12/06/1995 n. P938 del Ministero degli Interni individuava il certificato di abilitazione rilasciato dalla Prefettura quale unico presupposto per l'ordinaria manutenzione. Va rilevato, inoltre, come all'art. 12 del D.P.R. 162/99 si prevede che la messa in esercizio degli ascensori e montacarichi in servizio privato debba essere comunicata al Comune competente per territorio; tale comunicazione deve contenere, tra l'altro, "l'indicazione della ditta, abilitata ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46 [ora DM 37/08], cui il proprietario ha affidato la manutenzione dell'impianto". Dunque, si deve concludere che l'impresa che esegue la manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento deve possedere anche i requisiti previsti sia dal DM 37/08.

¹⁹ L'allora Ministero delle Attività Produttive, con circolare prot. n. 547894 del 20/02/2004, acquisito il parere del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei VVFF, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, chiariva che non è possibile riconoscere abilitazioni parziali o limitate ad alcune delle componenti degli impianti antincendio.

²⁰ L'installazione della tubazione per il trasporto di acqua fino alla cassetta con idrante non rientra nella tipologia di impianti di cui alla lettera d) del DM 37/08 ma è inclusa tra quelli previsti dalla lettera g). Cfr. MSE a privato, parere del 08/03/2012.